

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale...
 Annata L. 18 9.50
 Semestre L. 5.00
 Trimestre L. 3.00
 Per tutta Italia franco di posta L. 24 12.50
 Per l'estero le spese di posta in più.
 Per gli abbonamenti si ricevevano:
 Per tre mesi...
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni
 Numero separato centesimi 5.
 Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
 Inserzioni di avvisi (non ufficiali) che private in quarta pagina cent. 25 per la 1^a pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siano interruzioni o spazi in carattere bastano.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

EMS, 19. — Lo Czar e Gortschakoff sono partiti ieri.
LONDRA, 19. — Il Times ha da Ems 19:
 Da tutto ciò si conosce e si può concludere che le potenze sono decise a restare spettatrici di ciò che accadrà fra la Turchia ed i suoi suditi. La pace non sarà turbata al di là della frontiera.
 Il Times annunzia che il cholera scoppiò in alcune parti delle Indie in maniera inaudita.

DIARIO POLITICO

Forse in mancanza d'altro all'Assemblea di Versailles si fanno questioni di lana caprina.
 Un deputato dell'estrema sinistra il signor Marcou presentò la proposta d'incorrere un processo contro i coautori e complici del 2 dicembre, per non accreditare la massima che i colpi di Stato si possano fare impunemente.
 Questo signor Marcou sarà un buon uomo di prima forza, ma è certo un cattivo politico, un imprudente politico: a lui deve mancare soprattutto la potenza d'analisi; e noi ci figuriamo come debbano, almeno nel loro segreto, aver riso di gran cuore della sua ingenuità gli stessi nemici più fieri del bonapartismo.
 Se il signor Marcou avesse pensato che i colpi di Stato non si fanno solamente dai governi e dai gabinetti, ma ben anco, e il più sovente dalla piazza, si sarebbe guardato bene dal toccare un tasto, che può mandare alla sbarra degli acc...

APPENDICE 31

MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO DI ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

XIII.

Lasciando Madrid — ed essendomi indifferente di conoscere la via che avrei seguito — mi trovai ancora nella vasta campagna, o meglio in un deserto costeggiato da montagne rocciose, aride. Ovunque silenzio e solitudine.
 Però scorgevo elevarsi a me dinanzi nel vago indefinito dell'orizzonte, un gigante di pietra.
 Era l'antico monastero di San Lorenzo. La sua forma architettonica ripresentava appunto la grinta sulla quale dicevo che il povero santo sia stato arrestato per maggior gloria di Dio.
 L'imperatore Carlo V ideò di farne un cimitero per i coronati di Spagna, raccomandando questa idea ai successori, nelle memorie dettate durante i suoi rizi claustrali a San Giusto. Era impossibile non tener conto del pio desiderio, e Filippo IV completò l'opera iniziata da Filippo III. Così il mirabile di ordine dorico — surse l'Escorialle. È una struttura ideale, indeterminata, ma che rende l'osservatore malinconico, lo costringe a pensare.

cosati l'autore della proposta, e la maggior parte de' suoi amici.
 Noi crediamo che l'Assemblea getterà la proposta del signor Marcou nel cestino delle carte inutili.
 La nomina del signor Buffet a senatore viene ancora occupata il giornalismo francese. Però i fogli radicali, che avevano fatto un grandissimo strepito prima dello scrutinio, si sono adesso alquanto calmati, e dirigono piuttosto i loro strali, contro il signor Gambetta, grande elettore di Francia, cui essi rendono responsabile dei disinganni subiti dalla democrazia. Il giornale Droits de l'homme dicono al signor Gambetta: « Ebbene! E il gran consiglio dei Comuni della Francia? » mettendoci così gli atti del capo della sinistra in opposizione colle sue promesse.
 Quanti esempi di un simile contrasto non ci offrono anche i paladini della sinistra in Italia!
 In realtà poco importa ai radicali la nomina o l'insuccesso del signor Buffet. Essi sapevano benissimo che l'antico ministro non minacciava menomamente la Repubblica. Ma una lotta si era impegnata sul suo nome fra i conservatori, e i rivoluzionari. Andava dunque dell'onore della sinistra, far sì che il sig. Buffet non riuscisse. La destra vinse: onore ad essa.
 I repubblicani si, conselano col dire che Buffet è riuscito soltanto per tre voti. Oh bella! soggiungono i conservatori, e la Repubblica non è forse passata per un voto?

GLI IMPIEGATI CIVILI DELLO STATO
 Ecco il progetto di legge per il miglioramento della condizione degli impiegati civili dello Stato, presentato alla Camera dal presidente del Consiglio nella seduta del 3 corr., e rinviato all'esame della Commissione generale del bilancio.
 Art. 1. Il governo del Re dovrà presentare in allegato alla nota di variazioni degli stati di prima previsione del 1877 gli organici delle amministrazioni centrali e periferiche della guerra e della marina, con sottoporre all'approvazione della legge generale del bilancio gli stanziamenti per pareggiare e migliorare gli stipendi, inferiori a L. 3500, degli impiegati di esse amministrazioni.
 Le ulteriori variazioni dovranno essere presentate annualmente in allegato alla legge del bilancio.
 Art. 2. A cominciare dal 1^o gennaio 1877 gli stipendi e i maggiori assegnamenti fissi e personali degli impiegati civili o militari al servizio dello Stato, in attività, in aspettativa o in disponibilità, sono sottoposti alla ritenuta nelle seguenti proporzioni:
 Da 0 a 2000 2 0/100
 2001 a 3000 3 0/100
 3001 a 4000 4 0/100
 4001 a 5000 5 0/100
 Per ogni maggior somma 0 1/100
 Su gli stipendi e i maggiori assegnamenti che non eccedono le lire 800, la ritenuta è fissata all'uno 0/100.
 Art. 3. Alla ritenuta dell'articolo precedente, vanno soggetti gli agguagliamenti sulle riscossioni, e gli altri proventi per quella parte non destinata a sofferire a spese d'ufficio, come non a prestazione d'indennità.
 Art. 4. Non soffrono ritenute i militari in attività di servizio nell'armata di terra e di mare, e le guardie doganali, di grado inferiore al grado d'ufficiale.

OPERE IDRAULICHE
 Ecco le parole, secondo il sunto che ne dà l'Opinione, pronunziate dal ministro delle Opere Pubbliche, nel discorso tenuto al Senato il 17 corrente della Camera dei deputati, dall'onorevole Righi, relatore della Commissione.
 Righi (relatore) dichiara che egli considera come uno dei compiti più pesanti quello di dover trattare alla Camera la questione idraulica relativamente alle provincie della Venezia e di Mantova, perché nel mentre dall'un canto le popolazioni venete ritengono d'essere state lese nei propri diritti ed addebitano i loro rappresentanti di non aver saputo sotto tale riguardo proteggere bastantemente gli interessi, la Camera, dall'altro lato, fa mostra di ritenere che quella questione sia stata risolta non solo a norma di diritto e di convenienza, ma con tendenze di debole favoritismo ai riguardi di quelle provincie.
 La verità in questo consiste che né le popolazioni italiane delle varie regioni, né la Camera, in onta al loro miglior volere, conoscono tutta l'eccezionale, l'incredibilmente eccezionale gravità di quella questione.
 Esamina la legge del 3 luglio 1875, con la quale null'altro si fece che fissare l'obbligo del concorso delle provincie fino all'estremo punto della loro potenza contributiva.
 Ammette che quella legge non produce i suoi effetti che ai riguardi solo delle provincie venete e di Mantova, e da ciò deduce che tutte le rimanenti provincie italiane sono immensamente meno gravate delle venete, perché alle prime ed alle loro normali condizioni idrografiche si era già provveduto colla legge generale nelle opere pubbliche del 1865, la quale non poteva punto preoccuparsi di condizioni tanto speciali quali sono quelle idrografiche della Venezia, perché questa in allora non formava ancor parte del Regno d'Italia.
 Combatte i vari argomenti coi quali si vorrebbe respingere l'emendamento proposto, con cui si fisserebbe una medesima data per la decorrenza nel pagamento dei contributi da parte delle provincie venete, e di quelle non venete.
 A questo proposito egli fa cenno agli archi di trionfo che elevavansi all'entrata di ogni villaggio, e parevano domandarsi violentamente il motivo di quelle dimostrazioni di gioia.
 Si fermavano ad ogni chiesa, ad ogni croce e baciavano la balaustrata dinanzi alla quale si erano appoggiati a pregare.
 Combattendo con qualche casa campagna, bussavano alla porta e chiedevano un pezzo di pane e dell'acqua, che le buone contadine affittavano al porger loro, non senza interrogarsi sul figliuolo, sul fratello che trovavansi all'armata, e dei quali da lungo tempo non avevano più notizie.
 Non dubitate, verrà a casa anche lui, — rispondevano trisamente quei proditori cenciosi, già ormai di noi altri Spagnuoli non sanno più che cosa fare! Sono passati i bei tempi di Alcantara e di Cadice. Allora si combatteva allegramente, allora, Ma basta, Grazie, buone donne della vostra carità, e Dio ve la rimetti in paradiso.
 E così si, — rispondevano con un segno di croce quelle devote, — Giuusi ben presto a Val-de-Pennas.
 Era un grosso villaggio, quasi una città, e già stava per passarci, dopo essermi aperto il passo a forza fra la gente curiosa, compatta che ingombrava la via per ogni verso, allorché udii echeggiare il grido:
 « Ecco il re! Ecco il re! »
 Infatti, in mezzo ad una nuvola di polvere vidi scintillare gli elmi e le scabole di un drappello che si avanzava al gran trotto e che precedeva appena di qualche centinaio di metri la carrozza reale.
 Mesti, cogitabondi, passavano sotto

D'ogni parte, mandarli peccore che facevano spiccare la candidezza dei loro danti in mezzo allo splendore delle preterite che si scorgono a perdita di vista, in una immensa distesa.
 Desidero in memoria, perché in questi giorni ero ben lontano dall'idea di trovare queste pagine tanto più che mi pareva allora impossibile di poter riuscire a trattare la penna. Credo che fossero riservate unicamente alla vanità o la spada e proprio non ero mai contento, perché avevo sempre conservato un profondo rancore contro il partito dello scrivere, a cagione di tutti i dolori sofferti quando don Alvaro si era nava ad apprendermela.
 Ma oggi — essendomi tolta la supbia follia dell'ignoranza — gettando sulla carta questo mio idee non posso a meno di lasciarmi andare a quelle considerazioni che i luoghi da me percorsi in quell'epoca infantile naturalmente mi suggeriscono.
 Egli è per questo che ritornando all'immaginazione al bel paese della Mancha non posso rammentare i mille, le pecore e le vezzose cattedrille, senza che mi suggerisca ad un tempo quel codice curioso dell'ignavia che Cervantes ha dettato trasportando la scena della sua narrazione nel paese che lo percorrevva a diciassette anni.
 Era infatti una distruzione che aveva il compito di quella che Cervantes imprese a distruggere con tanto genio e con quel fine sarcasmo che ha fatto di lui lo scrittore più originale del mio paese.
 Come mai avrebbero potuto darsi questi cavalieri erranti dell'aristocrazia titolare, vedendosi deposti con tanto

Art. 5. Tutte le pensioni pagate nel bilancio dello Stato eccedenti le L. 500 sino a 2000 sono sottoposte alla ritenuta dell'uno per cento; e del due quelle superiori alle L. 2000.
 Sono esenti da ogni ritenuta le pensioni delle vedove e degli orfani.
 Art. 6. Dal 1^o gennaio 1877 rimane senza effetto la legge del 18 dicembre 1864, n. 2034, senza pregiudizio delle ritenute portate da leggi speciali degli antichi Stati sulle pensioni di grazia.
 Art. 7. Agli impiegati civili di ruolo delle amministrazioni dello Stato con sede in Roma, rimane dal 1^o gennaio 1877 assegnata un'indennità di residenza di L. 250 per gli scapoli, di L. 300 per gli ammogliati, e di L. 400 per gli ammogliati e i vedovi con famiglia di almeno tre persone; e più del 10 per cento sulla somma eccedente le lire 1200 annue del loro stipendio, od altri averi.
 Agli uscieri o inservienti stabiliti in Roma non forniti d'alloggio, è assegnata l'indennità di 200 lire ai celibi, di L. 250 agli ammogliati senza prole, e di L. 300 all'anno agli ammogliati vedovi con famiglia di almeno tre persone.
 Art. 8. Col 31 dicembre 1876 rimane derogata la legge del 30 giugno 1872, n. 892, sulla indennità d'alloggio per gli impiegati residenti in Roma.
 Art. 9. Sarà provveduto alla esecuzione della presente legge con regolamento approvato per regio decreto, sentito il Consiglio di Stato.
 Sarà del pari provvisto per decreto sentito il Consiglio di Stato, a statura sulle indennità di trasferimento, da una ad altra sede stabile, per gli impiegati civili, anche promossi; e qualunque sia la distanza fra l'antica residenza e la nuova.

nel seduto 17 corrente della Camera dei deputati, dall'onorevole Righi, relatore della Commissione.
 Righi (relatore) dichiara che egli considera come uno dei compiti più pesanti quello di dover trattare alla Camera la questione idraulica relativamente alle provincie della Venezia e di Mantova, perché nel mentre dall'un canto le popolazioni venete ritengono d'essere state lese nei propri diritti ed addebitano i loro rappresentanti di non aver saputo sotto tale riguardo proteggere bastantemente gli interessi, la Camera, dall'altro lato, fa mostra di ritenere che quella questione sia stata risolta non solo a norma di diritto e di convenienza, ma con tendenze di debole favoritismo ai riguardi di quelle provincie.
 La verità in questo consiste che né le popolazioni italiane delle varie regioni, né la Camera, in onta al loro miglior volere, conoscono tutta l'eccezionale, l'incredibilmente eccezionale gravità di quella questione.
 Esamina la legge del 3 luglio 1875, con la quale null'altro si fece che fissare l'obbligo del concorso delle provincie fino all'estremo punto della loro potenza contributiva.
 Ammette che quella legge non produce i suoi effetti che ai riguardi solo delle provincie venete e di Mantova, e da ciò deduce che tutte le rimanenti provincie italiane sono immensamente meno gravate delle venete, perché alle prime ed alle loro normali condizioni idrografiche si era già provveduto colla legge generale nelle opere pubbliche del 1865, la quale non poteva punto preoccuparsi di condizioni tanto speciali quali sono quelle idrografiche della Venezia, perché questa in allora non formava ancor parte del Regno d'Italia.
 Combatte i vari argomenti coi quali si vorrebbe respingere l'emendamento proposto, con cui si fisserebbe una medesima data per la decorrenza nel pagamento dei contributi da parte delle provincie venete, e di quelle non venete.

buti rimasti arretrati; dimostra quanto sia contrario al diritto ed alla più elementare convenienza come, nel mentre il governo pretende di essere indennizzato per tutto lo scorso decennio, ai riguardi di quelle opere, per cui gliene deriva un rilevantisimo vantaggio finanziario, pretende in pari tempo di rifiutarsi ad un'eguale parità di trattamento ai riguardi di quelle opere di seconda categoria da cui ne deriverebbe un qualche vantaggio alle provincie per le anticipazioni fatte da queste ai riguardi della manutenzione.
 Conclude, pregando la Camera a voler togliere questa urtante disparità di trattamento e ad accettare conseguentemente l'emendamento proposto dalla Commissione.
Gli avvenimenti di Costantinopoli
 (Corrispondenza della Presse et Opinions)
 Costantinopoli, 9 giugno.
 Ora che la grande catastrofe del dramma s'è compiuta, sorgono ad ogni momento nuove particolarità che tolgono i dubbi e riempiono i vuoti lasciati dalla prima narrazione. Vogliate, adunque, concedermi ancor un poco di spazio per coteste tarde spigolature.
 Quando Hussein pascia, il ministro nella guerra, entrò nella notte del 30 alle 9 del mattino, come vi scriveva nella mia del primo andante, nella residenza di Murad V, incontrò nella madre del giovane principe; essa diede in un diretto pianto, ignorando la causa di tanto tafertiglio, e proruppe dicendo: *Per amor di Dio non fate nulla a mio figlio!* Allora Hussein, levandosi da tasca un revolver carico e dandolo con una sciabola a Murad, gli disse: *Se alcuno tentasse di offendervi, prima di difendere voi, tirate sopra di me, e uccidetemi.* Questo fatto, di cui mi rendo mallevadore, mostra di qual tempera sia Hussein pascia.
 Nel giorno seguente, a mezzogiorno, gli archi di trionfo che elevavansi all'entrata di ogni villaggio, e parevano domandarsi violentamente il motivo di quelle dimostrazioni di gioia.
 Si fermavano ad ogni chiesa, ad ogni croce e baciavano la balaustrata dinanzi alla quale si erano appoggiati a pregare.
 Combattendo con qualche casa campagna, bussavano alla porta e chiedevano un pezzo di pane e dell'acqua, che le buone contadine affittavano al porger loro, non senza interrogarsi sul figliuolo, sul fratello che trovavansi all'armata, e dei quali da lungo tempo non avevano più notizie.
 Non dubitate, verrà a casa anche lui, — rispondevano trisamente quei proditori cenciosi, già ormai di noi altri Spagnuoli non sanno più che cosa fare! Sono passati i bei tempi di Alcantara e di Cadice. Allora si combatteva allegramente, allora, Ma basta, Grazie, buone donne della vostra carità, e Dio ve la rimetti in paradiso.
 E così si, — rispondevano con un segno di croce quelle devote, — Giuusi ben presto a Val-de-Pennas.
 Era un grosso villaggio, quasi una città, e già stava per passarci, dopo essermi aperto il passo a forza fra la gente curiosa, compatta che ingombrava la via per ogni verso, allorché udii echeggiare il grido:
 « Ecco il re! Ecco il re! »
 Infatti, in mezzo ad una nuvola di polvere vidi scintillare gli elmi e le scabole di un drappello che si avanzava al gran trotto e che precedeva appena di qualche centinaio di metri la carrozza reale.
 Mesti, cogitabondi, passavano sotto

Continui nel mio viaggio senza pen-

(Continua)

CEMENTO DELLA PORTA DI FRANCIA (GREY-ROULE)

Per evitare le contraffazioni, esigete espressamente sui fusti due stampati differenti (uno sopra ciascun fondo) e sopra ciascuno di questi stampati, come indicazione principale, le parole: **Porte de France e Belune & C.** in grandi caratteri.

Esigete egualmente sopra i due stampati le parole: **Produits réünis des maisons Dumoulin & Villet, J. Arnaud, Veuve & Carrière P. & F. Almond frères, Dupuy de Bordes & C.** Assicurarsi in quanto ai sacchi che i piombi portano l'impronta **Porte de France** da un lato e **Belune & C.** dall'altro.

STABILIMENTI TERMALI Orologio e Todeschini

(Provincia di Padova) **IN ABANO** (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di acque e fanghi termali, ed anche dopo per villeggiarvi.

DIZIONARIO DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

compilato a cura degli avvocati **L. LUCCHINI E G. MANFREDINI** professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875

Padova 1876 — Tipografia Sacchetto

Publicato il fasc. 1°, it. Lire UNA

Sciroppo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

TONICO, ANTINERVOSO

Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITIS, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI di STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

Dentifrici Laroze

Sotto forma d'Elisir, di Polvere ed di Oppiato i Dentifrici Laroze sono, i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROSE e C^{ia}, 2, rue des Lions-St-Paul, a Parigi.

DEPOSITI: Padova: Sani via Begliato, Cornello, Pineri e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:

Sciroppo sedativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio.
Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio ed di quassa amara all'Ioduro di ferro.
Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amaro all'Ioduro di potassio.

Acqua e Polvere dentifrici DI JEBENS.

Questi prodotti igienici alla base dell'Acido Salicilico preparati da Ernesto Jebens farmacista di Colonia a Baden Baden caldamente raccomandati dalle principali autorità odontologiche hanno delle qualità astringenti, distruggono le carie dei denti, guariscono radicalmente le malattie delle gengive, fanno istantaneamente sparire il cattivo alito ed ogni cattivo gusto dando alla bocca una freschezza piacevole. Esigete che ogni fiasca e scatola sia munita della marca di fabbrica ripartita nel sopra.

Prossimo: Acqua dentifricia L. 4 il fiasca, L. 2.50 il mezzo fiasca, Lire 7 il fiasca doppia. Polvere dentifricia L. 3 il scatola. Si trova presso le principali Farmacie, Profumerie e Parrucchiere.

APPADOVA presso G. CEZZA & C. Via Osservato: 1-316

VERE INEZIONI E CAPSULE RICORD FAVROT

Queste Capsule posseggono le proprietà toniche del **Caframe** riunite all'azione antilicoragica del **Coppa**. Non disturbano lo stomaco e non provocano né diarrea né nausea; queste costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scoll'inveterati o recenti, come catarsi della vescica e dell'incontinenza d'urina.

Verso la fine del medicamento all'orquando ogni dolore è sparito, l'uso dell'**INEZIONE RICORD** tonico ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la ricaduta.

VERO SIROPPINO DEPURATIVO RICORD FAVROT

Questo Siropo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antisifilitica. Preserva da ogni accidentalità che potesse risultare dalla sifilitica costituzionale. — Esigete il sigillo e la firma di **FAVROT**, unico proprietario delle formule autentiche.

Deposito Generale: Farm^a FAVROT, 102, r. Richeheu, a Parigi, ed in tutte le Farmacie.

BENZINE COLLAS

MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE

Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli

BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.

A scanso di Contraffazione o Imitazione

ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA

PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA

C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI

Trovasi vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Mercia e Profumeri.

Premiata Tip. Editrice **F. Sacchetto** **PADOVA**

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

dei suoi principali contorni

CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire 50

Premiata Tipogr. Ed. **F. Sacchetto**

CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE

STORIA DI PADOVA

DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI

Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

Padova - Presso i principali Librai - Padova.

DALLA

Corte all'Eremo ossia Sigismondo Conte d'Arco

NELL'EREMO DI RUA EUGANEA

RACCONTO STORICO MORALE DEL SECOLO XVII

Padova 1876 - in-16. - Cent. 50.

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA **F. SACCHETTO** **IN PADOVA**

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60

DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867. — 60

FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867. — 60

LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. — Padova, 1867. — 60

MESSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874. — 2.

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova				
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA			
I	misto 3,16 a.	4,33 a.	omnibus 5,40 a.	6,30 a.	7,45 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 4,15 a.	4,25 a.	II	misto 4,42 a.	6,04 a.	6,05 a.	da Rovigo 4,03 a.	misto 4,25 a.
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 8,33 a.	9,34 a.	9,34 a.	III	diretto 2,03 p.	5,11 p.	omnibus 5,11 p.	9,22 p.	III	misto 6,20 a.	8,10 a.	8,10 a.	omnibus 5,11 p.	9,22 p.
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	misto 9,37 a.	11,43 a.	11,43 a.	IV	omnibus 5,15 p.	9,48 p.	diretto 12,10 p.	3,50 p.	IV	omnibus 7,45 a.	9,03 a.	9,03 a.	diretto 12,10 p.	3,50 p.
IV	omnibus 7,45 a.	9,03 a.	diretto 12,33 p.	1,53 p.	1,53 p.	V	diretto 9,17 a.	12,10 a.	omnibus 5,15 p.	9,17 a.	V	diretto 9,34 a.	10,53 a.	10,53 a.	omnibus 5,15 p.	9,17 a.
V	9,34 a.	10,53 a.	omnibus 1,40 a.	2,30 a.	2,30 a.	Mestre per Udine				Udine per Mestre						
VI	1,35 p.	3,15 p.	omnibus 3,46 a.	3,05 a.	3,05 a.	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE						
VII	diretto 4,11 p.	5,11 p.	omnibus 5,33 a.	6,53 a.	6,53 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 4,51 a.	5,12 a.						
VIII	6,32 a.	7,45 a.	omnibus 7,50 a.	9,06 a.	9,06 a.	II	10,49 a.	2,45 p.	misto da 6,10 a.	8,30 a.						
IX	omnibus 8,52 a.	10,40 a.	misto 11,11 a.	12,38 a.	12,38 a.	III	diretto 5,18 p.	8,22 p.	Conegliano 6,08 a.	10,5 a.						
X	9,25 a.	10,45 a.				IV	misto 6,10 a.	8,40 a.	diretto 9,47 a.	12,47 p.						
						V	omnibus 10,53 a.	2,24 a.	3,35 p.	7,40 a.						
Padova per Verona				Verona per Padova												
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA											
I	omnibus 6,43 a.	9,45 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	7,32 a.											
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	diretto 11,23 a.	1,43 p.	1,43 p.											
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	omnibus 5,03 p.	6,41 p.	6,41 p.											
IV	omnibus 7,03 a.	9,35 a.	omnibus 6,03 a.	8,37 a.	8,37 a.											
V	misto 12,30 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.	3,04 a.	3,04 a.											

FEDERICO INGEGNERE GABELLI

IL RISCATTO

DELLE FERROVIE

PADOVA, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

22 Lire — in-8 — Lire 22

Trovasi vendibile presso i principali Librai.

SACCARDO A.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in-12. - Lire 1.50

ANTONIO prof. F. VAVARO

LEZIONI DI

STATICA GRAFICA

Padova, in-8, 1876.

Publicato il Fascicolo 5, it. L. UNA.

Tipogr. **F. Sacchetto**

G. P. comm. prof. TOLOMI

DIRITTO

E PROCEDURA PENALE

esposti analiticamente ai suoi scolari

3.a ediz. a nuovo ordine ridotta

PARTE FILOSOFICA

Padova 1875, in-8. - Lire 5.

Trovasi vendibile presso i principali Librai la

Nuova Scuola perfetta dei Mercanti

ossia la

Vera Scienza della Contabilità Commerciale

del prof. ANTONIO TONZIG

Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. - Lire 5.

L. 16